

Cronaca Cittadina

Nella Conca delle Dolomiti (Con la SOCIETÀ ALPINA FRIULANA)

Poco di Cortina d'Ampezzo, 4 agosto
La Benemerita Società Alpina Friulana ha scelto con molto buon gusto la località di Poco di Cortina d'Ampezzo a sede del suo quinto Campeggio: da qui si può spiccare il volo verso le più belle, e le più famose cime delle Dolomiti, che fanno corona al centro eminentemente turistico di Cortina; perla inimitabile, baciata dal sole, e circondata da una chiostro di monti di svariate altitudini, di diversa positura, e di un'avvicendamento di bellezze e di ricchezze, artistiche meravigliose. Il primo giorno d'arrivo per qualche ora, per una mezza giornata almeno, è necessario guardare bene bene questa magnifica catena di montagne, per adagiarsi lo sguardo, per pascer l'occhio nel magnifico panorama dolomitico.

Il Campeggio ha sede, come ho detto, a Poco di Cortina, un 300, più alta di Cortina; in luogo di quiete, e uno dei migliori punti di partenza per le gite e le escursioni alpine. Da qui, dopo la sistemazione a i campeggiati hanno fatto l'ascensione del M. Nivola (m. 2578) — di facile salita, e carrozzabile, direbbero i nostri progetti alpini, partecipanti al campeggio, e del Monte delle Cinque Torri alto circa 2400 metri. Interessanti queste due salite, perché le due cime sono veramente caratteristiche, specialmente la seconda, con i suoi torrioni che sembrano sbalzati, nella pietra dolomitica, dai vivaci e variati colori, che risultano ai riflessi del sole.

Ma la più importante ascensione fatta finora, e tentata ed eseguita con onore e invaduta soddisfazione da un ardimentoso gruppo di quindici campeggiati (capogruppo dagli alpini esperti e abili: Antonio Feruglio, avv. Spinotti, Luigi Bonanni, Cecchini) fu quella del Monte Croda da Lago (Creta). Questa montagna, che dal placido lago di Croda s'eleva a circa 700 m. (altezza totale m. 2715) è veramente caratteristico, e presenta delle difficoltà, che non è agevole poter far conoscere in un ceno breve, come il presente.

Croda da Lago si adegna dal rifugio omonimo quasi al perpendicolo, e ai nostri occhi appare come una mole fantasmagorica, stragittissima in alto, quasi imaccessibile, e tutta nuda roccia, da far venire i brividi a chi non è in grado di arrampicarsi. La cima è formata da alcuni piccioli o torrioni a strapiombo, e divisi fra loro da spazi di modo che non è possibile passare da uno all'altro. Longitudinalmente questo monte è sezionato in scanditure, valloni, burroni, e ad un certo punto il sentiero scompare, ed è d'uopo allora adattare le corde per terminare l'ultima, ma la più difficile, e la più pericolosa parte della salita. Ma quale soddisfazione per gli ardimentosi che raggiungono la meta amata!

La salita al M. Croda dei quindici nostri campeggiati, nelle parti di ascensione pericolosa, dal basso, dal rifugio veniva attentamente seguita, col binocolo e nervosamente osservata. Credo che non si forte numero di alpini non abbia mai, in una sola volta, l'angoscia e rita cima del Croda colossale picciolo di un tempo gotico, o sprizzato tante persone come nel mezzo giorno di mercoledì. La discesa dal mezzogiorno di mercoledì fu assai più difficile, e quindi di emozionante della salita: la forza e l'abilità dell'alpinista A. Feruglio, maestro nell'arrampicarsi e nell'innalzare la corda, fu di ausilio prezioso.

Al ritorno sul far della sera — dei Crodini — fu una vera festa, un vero godimento cordiale di tutti i campeggiati, di fatto, non è un trionfo, non è una vittoria questa dell'uomo sulle più impervie cime delle montagne... Il partito dei nostri arrampicatori ha giustamente promesso il lauro della vittoria agli scalatori del M. Croda; e se questo non verrà, vi sostituirò il dolce liquore della vite. Buono a sapersi che fra i dominatori del Croda vi sono alcune fragiose signorine delle quali, per amore della loro innata modestia, non faccio i nomi.

La notte del 3 gran dormire sui frascanti letti; ma questa mattina, alla sveglia, abbiamo trovato la pioggia che poco fratramente ha voluto venirci a far visita, e forse ad interrompere la escursione pensata per oggi: dove? non ve lo posso dire, che non lo so, neppur io. Qui siamo sotto la tutela e la guida di persone ottime e brave, quali il sig. A. Ferrucci e il colonnello Rühbazer; che paternamente ci assistono e studiano gli itinerari delle nostre sale, attrattivi, salubri, salite alle Dolomiti, che al sorgere e al tramontare del sole ci sorridono con la gemma meravigliosa dei colori dell'iride, e ci affascinano e ci attraggono alle loro superbe cime, che speriamo di poter toccare, almeno alcune, nei giorni prossimi a venire.

Antonio Faleschini

Una giornata di pioggia

Da Poco di Cortina, 5 agosto.
La vita al campeggio passa tranquillamente, vale a dire ottimamente, in armonia fraterna. Tutti i quarantadue campeggiati si sono accomunati, affratellati come a vesso vissuto già molti mesi assieme. E poi in alta montagna, il campeggio ha sede a 1540 m. sul mare, ognuno sente il bisogno di espandersi, di avvicinarsi, di mettersi in comunicazione, con gli altri partecipanti. In una parola, in due o tre giorni, si è formata una cara, gradita famiglia, dove tutti stanno di buon umore, e dove tutti si aiutano a vicenda. Né si creda che, alla sede del campeggio si stia mondanamente, o si viva un momento, fra tanti pasticcioni, o dormiti, né qui si fa dell'alpinismo, come si vive in modo che il corpo si abitui, si temperi alle durezze di una vita non molle, ma però lieta, serena, attraverso l'esercizio della montagna, le lunghe salite, le belle escursioni, e le scalate di ripido roccie (per gli arditi alpinisti, s'intende).

Per colui che non senta vero trasporto per l'alpe, che non si compiacere, che non prova soddisfazione nelle appassionate ascensioni, che non gode della magnificenza di un grandioso panorama alpino, è inutile che venga quassù, ma io domando: chi non deve gustare, provare piacere in-

meno alla vista di queste montagne, tanto meravigliosamente foggiate e disposte da madre natura?

Le Dolomiti sono stupende al risplendere del sole; allora questi bizzarri colossi sembrano ravvivarsi, trasformarsi, prendere forma attraente, per attirare i gittanti. Senza «lo ministro maggior della natura», sono dei massi incommensurabili, ma inerti, ancora, quando specialmente sono coperte dalla nebbia, la nemica peggiore delle bellezze alpine. Ieri, ad esempio, con qualche intervallo di non forte pioggia, la quale ha dato nei nervi a questi alpinisti, e soprattutto agli arrampicatori delle Crode de' Lago, i quali, dopo il felice trionfo di martedì, si sono ripromessi di fare la scalata di non so quale montagna di difficile ascensione. Le corde erano preparate, ma a malincuore dovettero rimanete oziose, e sono in riposo anche oggi, perché il sole non è ancora ricomparso, e questa notte ha piovuto. La nebbia fa mantenere ancora il broncio al cielo, il quale, speriamo, almeno oggi vorrà liberarsene, e permettere a noi impazienti di salire verso qualche cima.

La più vera e maggiore soddisfazione dell'alpinista è quella di toccare le cime di un'alta montagna, magari attraverso i passi più difficili, le scabrosità più forti, e scoloriti dall'Avvocato R. Spinotti, ardito della montagna, ieri sera, nella speranza di aver bel tempo, aveva preparato il programma per la scalata a Punta Fiamma così detta perché i roccioni di questo ripido picco, al sole fiammeggiavano come fuoco, questa mattina, alle quattro pioveva!

Ieri un gruppo, ancorando il tempo sfavorevole, si spinse fino al famoso e importante Passo di Palzarego, passando sotto il celebre Castello, la cui parete superiore è stata fatta saltare da una grande mina dei nostri nel 1916. Tracce di guerra in queste parti si possono scorgere dappertutto.

Ancora del Campeggio a Cervento degli Esploratori Cattolici

Al Campeggio degli Esploratori cattolici di Gemona e di Udine, dal quale vi mandai due corrispondenze, sono ritornato Palto giorno. Poi accolto con un fragoroso e urrà e con lo sventolio del vostro giornale che conteneva la mia corrispondenza. Gli esploratori, lieti che abbia fatto conoscere ai loro cari e agli amici loro, che sono falange, la vita del campo, mi lancia- rono addosso furviti sorrisi di compiacenza e di giovanile orgoglio.

Venga — venga con noi al Freikofel e al Due-Pali, a cui vogliamo dar la scalata domani. Vedrà il vigore dei nostri garzotti e di quali sentimenti è tutta pervasa l'anima nostra!

L'invito mi sembrò così schietto e suggestivo che lo accolsi subito, più che se fosse un invito a nozze, mentre era un invito ad un campo dove la morte era passata con la sua crudele e inesorabile falce. Lo accolsi anche perché mi dava occasione di trascorrere la serata nella bella metropoli di cui pregustavo già la suggestione nella notte stellata. E la suggestiva fu superiore ad ogni mia aspettativa, che era pur grande.

Assistetti alla ginnastica, ed ai giochi scientifici, ai piccoli lavori di pittura; a cui gli esploratori si dedicano nelle ore di riposo; presi parte al loro bivio, magnificamente diretto e sostenuto dal loro capo Nardoni, giustici il rancio serale e i canti scientifici a notte. Al leader della sera assistetti al grande rapporto giornaliero. Fu questo forse il momento più bello. Gli esploratori schierati in plotone udirono la calda parola del loro Direttore P. Pio Gabos, che accolse le osservazioni giornalieri dei loro capi, lodava, correggeva, incitava, terminando con un fervoroso tutto ispirato ai più nobili sentimenti di educazione morale.

Seguirono le brevi preghiere della sera e la recita della prece vespertina dell'Esploratore: fu letto l'ordine del giorno del mattino, destinato alle guardie per la vigilanza notturna del campo; alle quali fu comunicata la parola d'ordine; fu poi ammainata la bandiera nazionale dall'alta asta salutate con grida di Viva S. Giorgio e l'Italia.

Si ritirarono poi tutti sotto le tende e mentre le guardie mostravano ai loro posto dei picchiastanti al suono del trombettare, scesa sulle tendopoli il più profondo silenzio, rotto solo dallo scroscio del vicino torrente.

Dalla prominenza sovrastante il campo, dove avevo piantato la mia tenda, coi lanterni accesi nell'interno, mi parevano fantastiche piramidi fosforescenti.

AL FREIKOFEL
L'indomani di buon mattino prendevamo la via di Timau con la lena e la posatezza di alpinisti consumati.

Sui martoriati dirupi del Freikofel e dei due Pali anche il sole non compone la sua ardente e luminosa ferocia in una appena tepida atmosfera di luce calma e quasi triste. Lo strazio dei macigni spezzati, scosolti, solcati da trinceroni e camminamenti, richiama alla mente lo strazio dei campi marciati e delle carni squarolate nei giorni della guerra, e pian piano s'insinua nelle ossa e nelle vene, e chi vi è salito come un curioso continua il cammino come un devoto.

Così in quella mattinata, gli squilli giocosi che la baldia schiera degli scouts aveva fatto rimbombare per le sassose aridità di M. Timau, si mutarono tosto in sommessi bisbigli, quando i bravi ragazzi si accorsero che le loro scarpe ferrate calpestavano le tracce sanguinose del suolo sacro.

E su — in mezzo a boschi di abeti; spogliati, rosi, arsi dalle raffiche di piombo e miseramente protendenti i moncherini dei loro rami sulle rovine, a traverso le straggie rigermoglianti nella lugubre quiete del dopo guerra, sotto batracche e gallerie semicrollate, scavalcando massi intristiti e rocciosi, evitando qualche protet-

Siamo pure stati alla grande Forella dell'Ambrizzola, fra il Sasso o Becco di Mezzodi e la pittoresca muraglia, in alto tutta a punte arditissime, ed a piccioli di stile gotico, del M. Croda del Lago, di cui sopra si fa cenno. Dalla Forella dell'Ambrizzola, appare un panorama magnifico, incantevole sotto tutti gli aspetti, ma sopra tutto dal punto di vista alpinistico e geografico. Ecco: di lassù scorgemmo in tutti i loro grandiosi, più o meno regolari profili, da una parte: il Becco di Mezzodi, con un dente... variato! — il Pelmo, tozzo e superbo — Le Pale di S. Martino, con un pianoro vastissimo e la Regina delle Dolomiti, la bianca Marmolata; dall'altra parte invece: Croda del Lago. Le Tofane, (che erano preparati a salire oggi), in fondo le Alpi del Ziller, poi Croda Rossa, Cima Fiam, il Pomagognon, il Monte Cristallo, sfaccettato precisamente come un cristallo, le tre cime di Lavaredo, triangolari, il Sorapis, un bel masso pieno di maestà, le Marmarole, e finalmente l'Antelao, il bel monte, che ha un versante molto lungo ed esteso interamente coperto di neve. A proposito di quest'ultima, ai piedi del Monte si cammina sopra la neve, sotto il sole che scotta, e la vicino spuntano timidi fiorellini gialli cilestini, i rododendri, gli anemone, i panavere ed altri fiori con i petali bianchi, dei quali non conosco il vero nome. Graziosa e bella questa flora alpina, oltre i due mila metri d'altezza!

Ma ogni cosa quassù ha il suo lato piacevole, o interessante, o poetico, o maestoso, o orrido ma sempre attraente e spietoso. Questi abitanti parlano in dialetto ladino; e l'altro ieri la custode e alberghiera del Rifugio Crode de' Lago, esclamò ad un certo punto del discorso, guardando la sua carne lupata, che scodinzolava per avere la ghiotta, dello zucchero: — Oh! ce bieta Siora! — ed io, che ero il dappresso, volli intervenire, dicendo: Oh! ce bieta montana, buona donna!

Oggi stiamo scrutando il cielo, che non si deciderà né a diventare bello né a peggiorare. Quindi attesa, oggi e studio di libri, che il tempo da bravo galantuomo, ci lasciò eseguire; altrimenti questa tappa alpina dell'impazienza e facile possi al furore contro gli elementi. F. A.

file inesplosa

— Pescursione di veniva un pellegrinaggio.
Toccata la vetta del Pal Grande prima di mezzodi, dopo una rapida e scabrosa discesa a precipizio, la colonna si snodò lungo l'arduo fianco del Freikofel, reso pressoché imattricabile dalle fittissime siepi di reticolati arrugginiti, e poco dopo tutti risposero seduti intorno al candido monumento eretto su quella cima agli eroi del Battaglione Tolmezzo. Restava da farsi, secondo il programma, la salita del Pal Piccolo che, malgrado il suo nome è più alto e più grande degli altri.

Era un po' tardi e bisogna sgambettare. Discesi del Freikofel, dopo un minuto di esitazione, i più animosi ed allenati si slanciarono di corsa su per la china e dopo una nuvola di salita rapida e qualche ruzzolone attraverso le grandiose rovine dei lavori di difesa costruiti o scavati su quelle cime, gli scouts, ritorni intorno alla piccola piramide della sommità, commossi in mezzo a quello spettacolo di opere ciclopiche e di eriche rovine, si scoprivano il capo e recitavano una fervida preghiera per tutti gli eroi che hanno consacrato quelle vette. Ma poi, pensando alla vittoria, frutto di quelle fatiche, e di quel sangue, si volgevano verso la tetra vallata austriaca sottostante e le scagliavano gli i tre urrà più poderosi che siano usciti dai loro petti.

A notte, con l'arrivo pieno di emozioni e le gambe piene di stanchezza rientravano al Campo di Cervento dopo oltre 14 ore di marcia e il rancio e le caramelle che il buon parroco di Cervento non manca mai di portare agli Esploratori che gli hanno rubato il cuore, il giaciglio di paglia sotto la tenda era tanto comodo e tanto soffice!

Altra notevole escursione fu quella alle vette del Cimone (m. 2014) dove l'agevolezza dell'ascesa e la bellezza della prateria e dei panorami consentirono ai giovani scout maggiori esplosioni di vivacità e grida e urrà e abetti e capriole ed esclamazioni di meraviglia.

Altra volta all'altezza si preferì la lunghezza e si compì tutto a piedi in meno di un'ora il considerevole giro Cervento, a Ligosul, Paidaro, Cedarchis.

Ed ora se il tempo e le manovre dell'artiglieria lo permetteranno, il sogno di questi instancabili esploratori è la vetta del Coglians (m. 2781).

Intanto tutte le atture circostanti al campeggio sono state percorse ed, ispirate dalla squadra dei più piccoli, i quali con minori prede ma non con meno ardore, frivano modo di divertirsi ugualmente su pe' prati e le abetaie del Tenca e del monte Satrio.

Si annuncia intanto una commovente certificazione che i dirigenti e gli esploratori celebreranno domenica prossima davanti allo splendido monumento dei caduti di Cervento, per dimostrare la loro riconoscenza al paese, che tanto gentilmente li accoglie e li ospita.

L'ESTRAZIONE DEI PREMI del Buoni del Tesoro
Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, in Roma, sono continuate ieri le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni settimanali del Tesoro. Per la terza serie il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 1332713; quello di lire 100.000 al Buono numero 1345552; quello di lire 10 mila al Buono N. 1452631; ed i quattro premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai Buoni numeri 1.000.740; 114.799; 1.518.050 e 1.591.126.

LE FARMACIE DI TURNO
Domani domenica, restano aperte le sole farmacie di turno settimanale a Godea, Bellavalle, Piazza V. Eman., Golluta, Piazza Garibaldi; Comensanti, Via Mazzini.

La grande cerimonia a S. Giorgio di Nogaro

Ecco il programma della cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai Caduti, opera dello scultore friulano prof. Aurelio Mistruzzi, che seguirà domani:

Ore 10: Messa solenne in suffragio dei Caduti; 10: inaugurazione del monumento con intervento di S. E. il Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna e di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche della Provincia. Consegna di croci di guerra «Alla memoria» — Consegna larga — ricordo al valoroso combattente concittadino conte Max di Montebanaco — Scoppiamento lapide in onore dei medici dell'Università Castruense caduti sui campi di battaglia — 17.30: concerto della banda cittadina — 21: proiezioni cinematografiche di guerra, all'aperto in piazza XX Settembre.

IL REPARTO DEI SERVIZI COMUNALI

La direzione dei servizi fra i Comuni, messa a Prefetizio ed i Membri della Commissione Consultiva, fu ripartita nel modo seguente:
Commissario Prefetizio com. dott. Cavoni; Segreteria personale, finanze e tasse, dogli, economato. — Co. co. uff. Gino di Caporacco; Affari generali, lavori pubblici, pompieri e officine annesse. — Magg. cav. uff. Attilio Mombellardo; Polizia urbana e rurale, aziende del gas, elettrica e dell'acquedotto non pagati, tutti gli altri servizi municipalizzati, legati e beneficenza. — Dott. Luigi Umberto De Nardo; servizi sanitari ed igienici, onona, fiere e mercati, servizi demografici. — Dott. Antonio Volpe; istruzione pubblica, musei e biblioteca, istituti musicali.

GRUPPO ESPERANTISTA BRILLANTE CONFERENZA

Mercoledì prossimo, 11 corr., presso la Sala delle pubbliche adunanze del distretto sir. Aristide Caneva parlerà sull'interessante tema: «Dalla platea al paleoscientifico». — Il clou della serata sarà dato dalla recitazione di una scena drammatica, alla quale prenderà parte il figlio del conferenziere stesso sig. Ermes.

I cittadini sono cordialmente invitati al brillante trattenimento.

SI FRATTURA IL RADIO

Causa un' accidentale caduta in via Aquile, avvenuta ieri nel pomeriggio, il tappezziere Giovanni Mosole di Amleto di anni 16 dimorante in via Ronchi 115, riportò la frattura del terzo inferiore del radio.

All'ospedale fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Da Trieste

Il centenario francescano

Il successo di un ordine sarto friulano (Nostra corrispondenza)
Si è inaugurato solennemente anche a Trieste il Centenario di S. Francesco d'Assisi, con un ottavario di predicazione nella Chiesa di S. Maria Maggiore e con l'enciclica di una Pala d'altare rappresentante il Santo che ne l'estasi col suo Gesù medita la riconciliazione e l'affratellamento dell'umanità. E' opera di egregia fattura di una giovane pittrice triestina, la quale con questo dipinto si rivelò una promessa d'arte.

Non vi dico del successo oratorio del caro friulano Don Ugo Masotti, il quale nella sua luca esposizione della vita dell'Uomo singolare, nella sua frase signorile, nella sua dizione portella riconfermò l'entusiasmo che Trieste gli ebbe già a dimostrare nelle altre Chiese, dove il colto sacerdote predicò negli anni precedenti. Siamo fieri che il Rev. Don Ugo Masotti si sia nuovamente affermato nella nostra Trieste che per nostro mezzo gli invia i migliori auguramenti per il successo ottenuto.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI
Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri, ad istanza delle stesse ditte fallite, ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Ditta Umberto Penzo fu Angelo da San Giorgio di Nogaro esercente frattoria. Attivo lire 7050, passivo lire 30780,85. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Giuseppe Turchetti, curatore provvisorio l'avv. Bitolo - Bon, fissando la prima adunanza dei creditori al 20 agosto, il termine per la presentazione dei documenti di rito al 30 stesso, la chiusura del processo di verifica al 10 settembre.

— Ditta Giuseppe Blasiac da Udine esercente negozio di manifattura. Attivo lire 25614 passivo lire 50058. Ha nominato giudice delegato l'avvocato Angelo Berretta, curatore provvisorio il rag. Mario Angeli, fissando la prima adunanza dei creditori al 20 agosto, i termine per la presentazione dei documenti di rito al 4 settembre, la chiusura del processo di verifica al 10 stesso.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA CONCERTO MODERNO
Gestione An. Pittaluga
Oggi 7 agosto 1926 Il Giorno dell'imponente capolavoro d'avventura in 4 atti IL RE DELLA SELVA
Interpretato dall'indiviso cavallero americano TOM MIX col suo cavallo ammaestrato TONY. - Scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi 7 agosto repliche dell'immenso spettacolo completo di assoluta novità.
KISMET - IL DESTINO
Suggestivo romanzo del fatalismo Orientale. Protagonista il grande tragico OTIS SKINNER
Immenso successo ovunque - Concerto orchestrale - Ambiente arieggiato.

CRONACA MESTA

L'imponente tributo di cordoglio alla salma del prof. Zanetti

Imponente, fu ieri nel pomeriggio, il tributo di tributo di cordoglio, reso alla salma del prof. ing. Luigi Zanetti.

La doleroso notizia della sua morte, smarsasi in città e provincia, sollevò un'eco di vivo sincero rimpianto per la perdita di un valoroso ingegnere, di un uomo che s'era cattivato con le sue rare doti di cuore, generali simpatie, sincere amicizie.

Ed una folla innumerevole accorse a portare alla lacrimata salma, il doveroso, sentito, estremo reverente saluto.

Molto prima dell'ora fissata per i funerali, le adienze dell'abitazione dell'Estimato in Viale Duodo n. 9, formicolavano di cittadini d'ogni ceto e condizione, mentre i fegli andavano coprendosi di firme. Alle ore 17 precise, la bara scende dall'abitazione portata a spalla da sei allievi del compianto professore e viene deposta nel loculo della carrozza di prima classe.

Tutti si scoprono, mentre un religioso silenzio si fa tutt'intorno. Un picchetto d'artiglieri del 5 Campale rende gli onori militari all'ex capitano d'artiglieria che con onore partecipò alla grande guerra.

Il corteo si compone e lentamente si muove procedendo per Viale Marangoni, Via Foscolle. Lo precede un picchetto armato di artiglieri; indi rappresentanze dell'Istituto Tomadini, del Rifugio Bambin Gesù, della Provvidenza. Poscia il clero salmediante la carrozza funebre.

Accompagnano angosciati le adorate spoglie i figli, il fratello e altri parenti. Ai cordoni notiamo: ing. Nino Mantovani, il geom. Bertuzzi compagni di Collegio degli ingegneri, il prof. Roviglio, per il Preside dell'Istituto Tecnico, l'avv. comm. Petteolo, per il Sindac. Industriali Friulano, il cav. Elbero sindaco del comune di Tricesimo. Scortano ai lati la salma, allievi del professore e artiglieri.

Dietro, impimentissimo, si snoda il lungo corteo:

Notiamo: il più preside dell'Istituto Tecnico prof. ing. comm. Misani, il prof. Mantovani, prof. Munaretto, prof. Forni, prof. cav. Peronio, prof. cav. Gellio Cassi, ing. Calligaris, il co. Valentini di Tricesimo, l'assessore Boriolo in rappresentanza del Comune di Faedis (paese nato dell'Estimato), il comm. Calligaris, il dott. Pezzali, ing. capo dell'ufficio Tecnico di Fianan. Lelli, ing. Solimene, il cav. uff. La Rocca, l'architetto Zanini, prof. ing. Gilberti, cav. Pietro Fantoni, comm. prof. Ercolo Carletti, rag. capo del Comune, ing. capo del Comune Faldi, dott. cav. Peratoner, prof. cav. Fabbri preside del R. Liceo Scientifico, ing. Del Fabbro, ing. cav. Valentino Magnani per il Consorzio Ledra, Tagliamento, ing. cav. Sionone per il Genio Civile, ing. cav. Lionello Ferrari, ing. Gino Tonizzo, ing. Attilio e Enrico Cudagnello, ing. Biasutti, ing. cav. Beggiano Pico, ing. Tosolini per il comm. ing. Cantarutti, ing. Angeli per il ing. De Toni, ing. Liccaro, ing. co. de Pace, ing. Giannelli, ing. Urso, ing. Pascoletti, cav. Pampanini pres. Tribunale Dolmezzo, giudice cav. Di Pietro, cav. dott. Cabriani, rag. cav. Padova della R. Prefettura, cav. Dondo Ezio delle R. P. maestro Colussi pres. Ente Case Impiegati Friulani, cav. Bortolotti, cav. dottor Aquilini di Tricesimo, ing. comm. Pez, ing. Sergio Pez, Menini sindaco di Venzone, ing. Cossutti, prof. Antonio Dal Dan, prof. Paolotti, prof. Bevilacqua, prof. Tarozzi, prof. Leonardi, architetto Cesare Miani, architetto Valle, geom. Carnelutti, geom. Zilli per il Sindacato geometri, geom. cav. Craina; gli imprenditori: comm. Girolamo D'Attono, Piemonte di Bua, Trombetta di Osoppo, geom. Dri per firm. preside Dri di Tricesimo, Marconi di Udine, cav. Giovanni Tonini coi fratelli Romano e Angelo, Augusto Moretti di Tricesimo, cav. Arturo Miani e Roselli per la Banca Cattolica, geom. Pezzali e Biondi per il Genio Militare, Capitano Nuzzi, rappresentanze degli ufficiali del 5 Artiglieria e dei Cavalleggeri, Monteferrato, il ten. Schiano del R. L. C. C.; cav. dott. Marpillero, Commissario di P. S.; Antonio Lesine per la Commissione Imposte, geom. Bordini, Bertolissi di Faedis, comm. Vincenzo Marchesi, ing. prof. Musoni, ing. Albini, rag. Cabriani, e tanti altri di cui si sfugge il nome.

In corteo notiamo pure le rappresentanze, numerose, dell'Istituto Tecnico, delle R. Scuole Magistrali, del R. Liceo Scientifico, delle R. Scuole Industriali «Giov. da Udine». Vera pure la rappresentanza con bandiera della sezione Combattenti di Faedis.

Dopo le solenni esequie celebrate nella parocchiale di San Nicola, parata a tutto, la salma fu accompagnata al Cimitero Monumentale di San Vito.

A Porta Venezia, porse il riverente commosso saluto alla memoria dell'Estimato il prof. Ambrogio Rosiglio a nome della Scuola ricordando ne le doti come insegnante e come ingegnere.

Ringrazza a nome della famiglia ing. Nino Mantovani.

A Luigi Zanetti, cittadino integerrimo, padre esemplare il vostro reverente saluto; alla moglie, ai figli, al fratello, ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Le solenni onoranze alla salma di Alessandro Bolzico

Abbiamo dato notizia del decesso, avvenuto a tarda età e dopo breve malattia, di Alessandro Bolzico, ricordandone la notissima figura di impresario intraprendente e di cittadino stimato e ben voluto.

Una prova del vivissimo cordoglio suscitato dalla sua fine risucirono le funebri onoranze, seguite ieri sera alle 19. Il corteo mosse da via Cortazzini lo aprivano le insegne religiose e un carro recante varie ghirlande; della sorella al caro Alessandro, dei nipoti di Nisio e Angelina al nonno, della famiglia Castellarini allo zio, dei nipoti Marcolli al caro zio, dei fratelli Reccardini all'antico Alessandro, della direzione e perso ale del Teatro Sociale, di Atala e Beppi Mascherin, della famiglia Quagnolo. La vettura funebre, preceduta dal clero, recava nel loculo la bara con sopra la ghirlanda della moglie e dei figli.

Reggevano i cordoni i signori: Arturo ed Evaristo Reccardini, Giuseppe Mascherin. Seguivano i figli, cognati, nipoti ed altri congiunti. Quindi snodavasi un lunghissimo corteo, formato da persone d'ogni ceto, accomunate nell'attezzazione di vivo compianto.

Notiamo qualcuno dei tantissimi: gr. uff. Emilio Pico, cav. uff. dott. Emilio Doretto, on. avv. Giovanni Cosattini, cav. Libero Grassi, avv. Emilio Driussi, avv. Angelo Feruglio, cav. prof. Antonio Dal Dan, i colleghi Valentini, presidente del Sodalizio della Stampa, cav. Maffei direttore del «Giornale del Friuli», Gino Piva del «Resto del Carlino», Emilio Klampfer direttore del «Commercio Friulano», rag. Attilio Conti, Federico Botti, M. Nino Panin, Guglielmo Caneva e ing. Vittorio Moro di Cividale, cav. Casoli, Autorsio Degani, co. G. B. Gius. Valentini, geom. Livio Sabbadini, cav. Emilio Doretto, ing. Giacomo Cantoni, Luigi Rocca, colonn. cav. Ernesto Santi, cavaliere Dante Coia anche per Italo Baratta, cav. rag. Renato Bettina, Pietro Dorta, Ernesto Liesch, Erisio Galani, Gustavo Percotto, Alessandro Sbelz, Volturno Nodari, Simone Vaccato, Luigi e Pietro Varoli, Lino Maccioni, Ario Bastianutti, Domenico Ballarín, Achille Semintendi, avv. Ermete Tavassani, prof. Nino De Anna, Pietro Piccinini, dott. Giuseppe Sarti, Pietro Clain, Attilio e Ugo Ronchi, Carlo Mocenigo, Antonio De Campo, Cesare Del Pup, Ettore Dal Forno, Giovanni Paris, Quintino Conti, Viscardo Zavatti, Luigi Sgobino, Arturo Valzochi, Carlo Mattiussi, Vittorio Bertazzi, Giuseppe Rigatti, cav. Eugenio Pagnutti, Lodovico Valentini, Fratelli Del Negro.

Ma l'elenco potrebbe continuare a lungo: ciò che non ci consente la ristrettezza di spazio. Vi era pure uno stuolo di signore in gramaglia. Notata una rappresentanza del personale del «Teatro Sociale» e dei cinematografhi cittadini.

Il mesto accompagnamento sostò dianzi alla chiesa di S. Giacomo, ove furono celebrate le esequie. Poscia si ricompose, avviandosi verso il Camposanto. A Porta Venezia, parlò il collega Piva, ricordato con vivezza di immagini, la vita del Defunto. Federico Batti porse poi con accorate parole, l'estremo saluto alla salma di Alessandro Bolzico.

Alla memoria del regliardo scomparso rivolgiamo un reverente pensiero; alla vedova, ai figli, ai nipoti e congiunti, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Fu notata la mancanza di accompagnamento orchestrale, durante le esequie. Certo è spiacevole cosa che i suonatori, cui Alessandro Bolzico procurò per lunghi anni proficuo lavoro, non abbiano pensato di rendere un doveroso omaggio alle sue mortali spoglie.

Beneficenza a mezzo della Patria

CASA DI RICOVERO. — In morte di Alessandro Bolzico: Bontempo Umberto 5, Cristina e Giuseppe Alessi 10 — di Giorgio Muzzolini: Elio Basiannutti 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Muzzolini Giorgio: Elio Basiannutti 5 — di Alessandro Bolzico: Cristina e Giuseppe Alessi 10 — Per conto del sig. Amedeo De Zelis, avv. Nicolo Fabris 425.

SCUOLA FAMIGLIA. — In morte di Alessandro Bolzico: Cristina e Giuseppe Alessi 10.

FEDERICOLOTTICI DI GUERRA. — In morte dell'ing. Luigi Zanetti: Mario Chiarlo 5, Gemelli Raffaele 10.

Rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio per stampati di qualunque genere: dal libro alle fatture commerciali.

A. BASEVI & FIGLIO
MERCATOVECCHIO 27 UDINE

LIQUIDAZIONE

di tutte le rimanenze estive di Confezioni!
UOMO :: SIGNORA :: BAMBINI
A PREZZI RIDOTTISSIMI

LAGO

di CAVAZZO (UDINE)

LA PERLA DEL FRIULI

Albergo Ristorante G. B. Nicossi

Il Friuli risparmiatore

Lo
Diana di economia nell'aria! Si vuol dire che bisogna alzare la vita un che di austero e di semplice; e con ciò si viene più compiutamente a determinare quale sarà, quale dovrebbe essere a nuovo tenore di vita meglio che con la formula subdola « produrre di più, consumare di meno » la quale, se da una parte è giusta, dall'altra vorrebbe essere una prigione a coloro che, in verità, meno di così non potrebbero consumare e più di così non potrebbero produrre.

Il frutto di una tale austerità, oltre a quelli che deriverebbero alla pubblica economia, sarà senza dubbio un maggiore risparmio - singolo e quindi una maggiore disponibilità del risparmio stesso per correre più copioso e più libero nelle vene della circolazione fiduciaria col essere innalzato a rinascente quelle branche di attività dalle quali torna al singolo sotto mille forme di utilità e di benessere.

I frutti della nuova campagna - se frutti saranno - li vedremo a suo tempo; noi qui tenteremo di fare una pallida « storia » del risparmio in Friuli e dello spirito spargosi nei friulani almeno per quanto riguarda il passato: la qual cosa ha la sua importanza se si tien conto delle condizioni economiche che entro le quali esso andò man mano elaborandosi, condizioni veramente dolorose e per ciò stesso più confacenti a tener lontana la gente da tutti quegli sportelli ove si depositava danaro a frutto.

È vero che l'idea del risparmio è antica se noi ci mettiamo alla ricerca dell'origine delle Casse di Risparmio, vediamo come bisogna risalire di parecchio la strada del tempo. Molte di esse provengono da associazioni anonime particolarmente nelle provincie dell'Emilia delle Marche, dell'Umbria, della Toscana, di Roma; alcune da Comuni; altre ancora da Monti di Pietà; poche da istituti pii.

Nel Lombardo - Veneto furono i governatori i quali - sulla falsariga della Cassa di risparmio esistente a Vienna - stamparono colà un opuscolo ad uso nostrano e promossero detta istituzione. Non è a dire che una simile idea trovasse subito, come si suol dire, terreno favorevole; alcune magistrature provinciali alle quali era diretto l'opuscolo, nichiarono, metendo in dubbio la bontà dello specifico; altre ritennero possibile l'attuazione solo nel caso avesse l'appoggio dei Monti di pegno. Udine era di quest'ultimo parere; tant'è vero che la prima « Cassa di Risparmio di Udine » si fondò il 12 febbraio del 1822 proprio presso il Monte di Pietà e, pare, senza eccessivo entusiasmo da parte degli amministratori di quest'ultimo ente. E si capisce: avendo il Monte una propria cassa nella quale affluivano i risparmi di coloro che ne facevano, quell'altra cassa era per loro un doppione e veniva magari a danneggiare la prima. È la solita storia dei due galli a dell'unico pollaio. Comunque, il governo del tempo premeva sul Monte per la faccenda della Cassa; ed il Monte fece le cose così per benino che pochi anni dopo si perdono completamente le tracce della prima « Cassa di Risparmio di Udine ».

Uopo si sa di quello che fecero in proposito i Monti di Pietà di Palmanova, Pordenone, San Daniele; di quelli di Sacile e Cividale si conoscono gli avvisi - 5 ottobre e 28 ottobre 1822, contornati ad altro emanato dal Monte di Udine il 15 settembre - coi quali annunziavano l'apertura delle rispettive Casse di risparmio per il 1.º gennaio 1823. Quella di Cividale fu un disastro completo; si sa solo che al 4 maggio 1828, dopo cioè quasi sei anni dall'apertura, non aveva fatto neppure un'operazione. Quella di Sacile invece cessò di funzionare il 31 dicembre 1879: 57 anni.

In questo lungo periodo furono accesi 51 libretti di risparmio - neppure uno per anno! Con un importo minimo di lire 4.22 e massimo di lire 1500.00, sui quali libretti si liquidava a capitalizzava l'interesse del 4 per cento di sei in sei mesi dopo seguito il versamento. Il credito medio annuale dei depositanti negli ultimi quarant'anni si fu di L. 30811.

La situazione dei libretti e del capitale si può così riassumere in epoche diverse:

31 dicembre del	libretti numero	capitale in lire ital.
1829	7	1402.75
1839	8	3974.94
1849	7	2307.00
1859	0	2447.42
1869	11	2398.48
1879	9	3031.02

La Cassa faceva, come ben si vede, assai magri affari; eppure non si può dire per questo che i risparmi a quel tempo non risparmiassero: pochi anni dopo la sua fine nel 1885, presso la Cassa Postale si trovavano depositate 38.746.00 lire divise in 392 libretti; e due anni dopo il risparmio sale a lire 62.611.14 ed a 679 libretti.

Già la faccenda delle due casse apparve impossibile ai governatori. Un po' tardi però, che solo nel 1844 si fece viva una risoluzione sovrana dettante le regole per la istituzione, organizzazione e sorveglianza delle casse di risparmio; ed in seguito anche in Udine si fecero degli studi e si conchiuse che « l'amministrazione della Cassa di Risparmio deve essere separata da quella del Monte di Pietà, perché questi due istituti hanno scopi differenti, e bene spesso interessi opposti ». Capire dopo vent'anni una cosa tanto semplice non è di certo una patente di intelligenza!

Capito l'errore (senza fretta: nel 1860), per iniziativa della Camera di Commercio, l'idea di una Cassa fu concretata in un progetto di « Statuto della privata società fondatrice

la Cassa di Risparmio » ed altro « Statuto della Cassa di risparmio di Udine ». Questo e quello furono pubblicati da una Commissione pronunciata il 30 aprile 1860.

La data è appena. In quel tempo di rinnovato ardore patriottico quando le speranze di liberazione erano più forti è logico che nessuno pensasse né agli statuti né alle casse. Così il progetto rimase lettera morta.

Venuto il Friuli a liberazione, su istigazione domanda delle rappresentanze della provincia, del Comune, del Commercio e del Monte di Pietà di Udine, la commissione centrale di beneficenza in Milano, auspicò Quintino Sella, aderiva ad istituire a Udine una filiale della Cassa di risparmio di Milano. Questa filiale prosperò subito, come prosperava già l'istituzione tutta. Nei primi tempi i depositi annuali variano intorno alle 400 mila lire all'anno; salirono a 680.744 nel 1872; poi la incertezza sulla vita o liquidazione della filiale li fece discendere, e al 31 ottobre 1876, giorno della chiusura, restava un debito della cassa di lire 588.086.43.

Dal 1807 al 1876 si ha un totale di depositi assommante a Lire 3.505.487.05 ed un totale di rimborsi di L. 3.030.508.92. Il totale dei libretti ammessi in 10 anni di esercizio fu di 2896.

Chiusa così la cassa filiale di Udine e portatasi a Milano oltre mezzo milione di lire, è in quella città che si trasferisce e rimane aperta per conto di Udine. Durante le pra-

Altri particolari sul suicidio della signorina Triestina

Abbiamo dato notizia ieri, in forma affrettata data l'ora tarda, del suicidio della signorina Enrichetta Notarangelo d'anni 50, in Ignazio dimorante a Trieste; suicidio scoperto dal suo fidanzato signor Giacchino Beda professore di belle lettere presso il R. Ginnasio-Liceo « Jacopo Stellini ». Egli verso le 9, appena entrato nell'appartamento di Piazza Umberto I; palazzo Capellani, nella casa cioè preparata per accogliere entrambi appena sposatisi, si trovò dinanzi il cadavere di lei.

La Notarangelo ed il Beda si conobbero molti anni addietro a Venezia. Fra loro corsero dopo non molti mesi, rapporti che erano frutto di un sentimento ben più forte e profondo dell'amicizia: l'amore.

Si volevano un mondo di bene, tanto che divisarono di sposarsi; la data tanto sospirata era prossima.

Di comune accordo, presero in affitto un appartamento signorile; lei pensò ad arredarlo, a proprie spese, di tutto quanto potesse far bisogno e piacere in un nido di sposi.

Mobili lussuosi, stoviglie, posate d'argento, utensili da cucina...; poi ancora, la biancheria da camera, da sala da pranzo; quadri, ninnoi furono esposti con gusto fine per la casa; insomma, nulla era stato dimenticato, né trascurato.

L'appartamento comprendeva: la cucina, il salotto, la camera, lo studio ed un salottino.

Terl'altro, nel pomeriggio, proveniente da Trieste, arrivò qui la Notarangelo ed assieme al fidanzato prof. Beda si portarono nel futuro nido.

Sembra che il professore abbia manifestato i suoi timori circa l'impossibilità sua di assicurare alla sposa un tenore di vita consona alla condizione sociale nella quale finora ella aveva trascorsa la vita, cioè confortata da ogni comodità, da ogni agiatezza.

Ed è ciò che parlano nella sera, i due fidanzati, aggiungendo egli che piuttosto di renderla infelice, preferiva mandare a monte il matrimonio, rinunciare al suo sogno.

Alle osservazioni, ai timori da lui manifestati la Notarangelo replicò ch'ella nulla avrebbe rimpianto di quanto lasciava; si sarebbe stata felicissima lo stesso, e si sarebbe volentieri sobbarcata alle incertezze della loro vita comune futura, pur di vivere insieme.

Alle 21 e mezza si lasciarono, dandosi l'arrivederci ai domani mattina.

È si recò infatti nel mattino di ieri il prof. Beda, per dare il buon giorno alla sua promessa. Ma si trovò di fronte ad una morta.

Il dott. Paolo Stringher, chiamato sul posto, constatò il decesso avvenuto qualche ora prima; presumibilmente verso le due del mattino. Le « ore precedenti al compimento del gesto disperato », a Notarangelo lo impiego « vergando sulla carta le ultime sue volontà, il suo testamento ».

liche per la sua chiusura definitiva, le preposizioni del Monte e del Comune di Udine discussero i provvedimenti necessari per l'istituzione di una cassa di risparmio autonoma; ed infatti nel giorno 29 maggio 1876 che s'inaugura l'autonoma CASSA DI RISPARMIO DI UDINE, la quale si governa in base a statuto 29 novembre 1875. Ed ecco che finalmente il risparmio del paese va a fecondare i commerci, l'industria e l'agricoltura della nostra provincia.

Una prova in si può avere etendendo le operazioni eseguite e la loro entità nel periodo 1876-1888:

Mutui accordati a enti morali 46, importo lire 1.544.352.88 — Mutui accordati a privati 118 importo lire 1.508.900.95 — Conti correnti aperti 9, importo lire 510.017.46 — Effetti scontati 60 importo lire 181.500.62, importo lire 30.900 — Prestiti 10, importo lire 30.900 — 181.500.62.

Non è molto se si fa il raffronto con il vertiginoso lavoro delle banche moderne; però è bene fare pure il raffronto con le condizioni di allora.

In questo primo articolo esaminemo anche il risparmio fatto dai friulani attraverso le casse postali di risparmio, riservandoci in seguito di parlare di quello delle banche propriamente dette.

Le casse postali di risparmio furono inaugurate in Italia nel 1876. Alla fine del 1887 esse erano 4237. Il Friuli concorreva alla cifra totale con 79 uffici. Nel biennio esaminato, questi 79 uffici, eseguirono 107.603 operazioni di deposito, 44.061 operazioni di rimborso; furono emessi 19.212 libretti e se ne estinsero 4.443. La somma depositata nei dodici anni fu di lire 7.435.857.34.

Alla sorella lasciò 5000 lire; al nipote Carlo Faber trenta mila.

Del rimanente suo capitale, intestato alla ditta paterna Ignazio Notarangelo (ditta gestita ora dal fratello e dal cugino, per lo smercio di olii e petroli) dispose perché fosse adoperato per i suoi funerali, per il trasporto della salma a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia e perché fosse pagato l'affitto dell'appartamento di Piazza Umberto I, in lire 3600.

Un suo libretto di risparmio per 2400 lire ordina sia consegnato ad una sua buona amica di Trieste: Irma Filipich.

In chiusa avvertiva l'esecutore testamentario, che se, eventualmente il fidanzato rifiutasse il lascito, fosse allora tutto venduto ed il ricavato distribuito ai ciechi di guerra.

Dopo la visita alla salma fatta dal dott. Stringher all' presenza del Commissario avv. Marotta, durante la quale non risultarono altri segni sul corpo che quelli determinati dal suicidio col gas illuminante, questa, come suo espresso desiderio, fu portata nella camera e deposta sopra il letto.

Più tardi una suora le si pose accanto implorando da Dio la pace eterna. In disparte, angosciato sta il prof. Beda che non può rassegnarsi alla raffica inesorabile che spezzò tragicamente sogni e speranze portando lutto e dolore.

Nel tragico gesto, che chiude una pagina d'intenso amore, la suicida portò con sé il segreto della vita: a nessuno sarà forse dato di penetrarlo.

I parenti della Notarangelo sono stati avvertiti telegraficamente.

Gravissima disgrazia di un soldato Una mano impigliata nel motore

Questa mattina verso le 3 e mezza, mentre il 5.º Artiglieria Campale Pesante si apparecchiava a partire per il campo, è successa una disgrazia.

Il soldato Felladi Luigi nativo da Montescano in provincia di Pavia, conducente di una 18 B. L., aveva messo in moto la macchina. Si accorse che una vite del motore era caduta. Andò per raccoglierla ma la terra, fessata sotto il carico e rimase impigliata nel motore. Non è a dire come il povero soldato estrasse la mano; tutte le dita della mano destra erano strappate, lacerate.

Il soldato ebbe prontamente il soccorso del chirurgo dell' Ospedale Militare comm. prof. Cavazzani. Purtroppo data la gravità della lesione la prognosi è riservata.

Le gesta di un truffatore friulano a Milano

Calato a Milano dal natio Friuli, con un corredo di false commendatizie e di ipocrite aderenze fra le alte personalità della politica, Ettore Pasquari, si disse, nello scorso aprile inviato dal Genio Civile di Roma col compito di controllare e studiare le costruzioni delle case popolari e la crisi degli alloggi. Con falsi documenti, asserendo pure di essere un valeroso combattente e possessore di un cantiere alla Ghisella, lo scaltro friulano si diede a cercare senza scrupoli risorse pecuniarie, riuscendo in poco più di un mese a truffare una decina di migliaia di lire. La sua opera fu però bruscamente troncata dall'autorità giudiziaria. Il Pasquari è stato rinviato con sentenza emessa ieri dal sostituto Procuratore del Re, al Tribunale di Milano per rispondere di truffa.

La Questura della Metropoli lombarda ha richiesto informazioni a Udine, sul conto del Pasquari e ad essa è stato risposto segnalandolo come un noto pregiudicato, condannato più volte per truffe e furti. Le sue precise generalità sono: Ettore Pasquari fu Fermo, d'anni 30, da Segual.

CASA DI ASSISTENZA OSTETRICA
par. Gestanti e Partorienti
AUTORIZZATA con R. Decreto Prefettizio DIRETTA DALLA
LEVATRICE
NODARI TERESA
UDINE - Via Giovanni d' Udine 10 - UDINE

Importa rilevare un fatto che spiega come le nostre casse postali di risparmio non ebbero né si aprirono né si ampliarono quale ebbero gli inglesi. Mentre le casse private di risparmio inglesi e francesi non avevano libera facoltà d'impiegare i capitali raccolti, poiché quei governi stabilivano che il frutto delle economie della povera gente dovesse essere posto sotto la pubblica garanzia; in Italia esistevano sin d'allora parecchi potenti istituti autonomi con una clientela già fatta. Ecco perciò che in Udine città la Cassa di Risparmio e le tre banche locali contavano alla fine del 1887 depositi a risparmio per lire 7.170.747, mentre la cassa postale non ne aveva che 298.749. In provincia il popolino rimase più attaccato al libretto di posta. Si calcola che, sempre nel 1887, su 1000 abitanti si avevano a risparmio:

- 35.000 lire a Moggi e Palmanova
- 28.000 » » Cividale
- 22.000 » » Ampezzo
- 21.500 » » Spilimbergo
- 10.000 » » Gemona
- 10.000 » » Tolmezzo e Latisana
- 10.000 » » San Daniele
- 9.400 » » Pordenone
- 9.900 » » Udine
- 9.000 » » Sacile e S. Giorgio
- 8.000 » » Maniago
- 6.000 » » Codroipo e Tarcento

Questo che abbiamo elencato è il vero risparmio. Non si può dire che le somme raccolte dalle banche sia tutto risparmio come non si può dire il contrario. Certo è però che il vero risparmio è quello che si realizza lentamente e metodicamente; quello che si deposita non tanto per il lucro che se ne ritrae quanto per essere sicuri di poterne disporre a maggior bisogno.

Vita sindacale SOPRALUOGHI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Si comunicano:
Il Commissario Straordinario delle Corporazioni, geom. Alberto Consarino, ha in questi giorni effettuato vari sopralluoghi in Provincia, per rendersi conto davvero della situazione Sindacale; a Comons ad a Gorizia, ha trattato varie questioni in completo accordo con i locali dirigenti dei Sindacati.

Questa sera sabato, alle ore 20, interverrà ad una riunione sindacale in Codroipo, alla quale parteciperanno oltre ai sindacati anche i segretari politici della zona. Domenica in mattina presiederà ad Udine l'assemblea del Sindacato personale addetto ai Teatri e Cinematografi e nel pomeriggio si recherà a Latisana, ove presiederà alle 16 un convegno di quella zona. Lunedì è convocato in Udine per le ore 15 il Direttore del Sindacato albergo e mensa. Venerdì 13 agosto alle ore 18 parteciperà ad una riunione di fornaciai a Tieszo di Pordenone e nella mattinata di sabato 14 corr. presiederà il Direttore Provinciale dell'Associazione Dipendenti Emi Locali per un esame della situazione sindacale di questa importante categoria; nel pomeriggio, del sabato stesso, si recherà a Tarcento, ove, alle ore 18, presiederà l'assemblea di quelle filandiere.

Lunedì 9, alle ore 10, nei locali della Federazione dei Sindacati Fascisti (Via Prefettura 10) si terrà l'assemblea generale del Sindacato Rivenditori Giornali.

IL SIND. DELL'ALIMENTAZIONE IERI COSTITUITO

È seguita ieri presso la sede della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, l'assemblea costitutiva del Sindacato Friulano dell'Alimentazione.

Il cav. Broili, che presiede la riunione, espose agli intervenuti le finalità del sodalizio nei riguardi della legge sui rapporti collettivi del lavoro e nei riguardi dell'inquadramento in seno alla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti. Comunicò la nomina dei fiduciari; nelle persone del cav. Antonio Lenisa e del cav. rag. Ugo Omet per il Sindacato Friulano e dei segg. Giovanni Candotti per il Sindacato Mandamentale di Ampezzo, Malisan Omero e Mario Mazilli per Palmanova, Angelo Tomadoni per Pordenone, Ludovico Del Negro per Cividale, Giuseppe De Nerde e Garlatti Arnaldo per San Vito al Tagliamento. Patriarca Luigi e Nardini Carlo per Tarcento. Gli altri fiduciari mandamentali e quelli per le varie categorie di commercio generi alimentari verranno nominati quanto prima.

Aprita la discussione, vennero da alcuni dei presenti prospettati alcuni problemi di particolare interesse per la classe, problemi cui il cav. Broili promise il più istivo interessamento da parte della Federazione. Dopo ciò la riunione ebbe fine.

CORSO GRATUITO DI TINTEGGIATURA DEL LEGNO

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie avverte che per iniziativa del benemerito Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia, dell'Opera Nazionale per i Combattenti e dello stesso Comitato Friulano per le Piccole Industrie, verrà attuato a Udine presso la R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine », gentilmente concessa, un Corso di Tinteaggiatura e Lucidatura del Legno completamente gratuito.

Il corso avrà inizio il giorno 17 agosto ad ore 18.30 presso la suddetta Scuola in Udine, sotto la direzione del sig. Mario Zago.

Possono iscriversi al Corso falegnami ed ebanisti.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza del Duomo N. 1, nelle ore d'ufficio e fino a tutto il 16 agosto.

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
IRRADIATISCE IL CIOVINE, SVILUPPA LA DONNA, FORTIFICA IL VECCHIO

GIUDIZII DI SCIENZIATI

UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTI
I PIÙ GRANDI CLINICI

Mio caro Battista...Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una reclame a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.

Prof. ANTONIO CARDARELLI
Senatore del Regno
Direttore della prima Clinica Medica nella R. Università di Napoli

...Ho assai usato l'Ischirogeno e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.

Prof. G. B. QUEIROLO
Senatore del Regno
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Pisa

...Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta.

Prof. G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia nella R. Università di Napoli

Ci giungono continuamente lettere di ringraziamenti di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo vantaggio. Noi non le abbiamo mai pubblicate, né le pubblichiamo, perchè le affermazioni dei privati non possono avere valore scientifico: esse servono solamente a carpire la buona fede del pubblico!

E. FRETTE & C.

MONZA

BIANCHERIE CORREDI

CAMPIONARIO ARTICOLI di STAGIONE

GRATIS, A RICHIESTA

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Luglio 1926

Attività	Passività
Cassa L. 575.458,65	Depositi fiduciari L. 8.555.872,45
Cambiali e Buoni Tesoro 3.119.973,35	Cassa previd. Impiegati 97.808,32
Valori dell'Istituto 1.468.695,62	Azionisti co. dividendo 27.921,75
Effetti p. l'incasso 665.529,30	Antecip. p. Cred. Agrario 330.983,30
Cti. corr. gar. e antecip. 912.788,49	Corrispondenti 3.230.921,35
Corrispondenti 1.236.378,38	Creditori p. avalli 1.133.409,—
Stabili e Mobili 150.001,—	Depos. a gar. e custodia 5.648.125,19
Debitori p. avalli 1.133.409,—	Capitale e riserve 682.696,87
Valori di terzi a custodia 5.648.125,19	Rendite e risconto 612.650,83
Spese, int. pass., imp. t.se ecc. 419.338,31	
TOTALE L. 20.319.695,29	TOTALE L. 20.319.695,29

Il Sindaco: Il Presidente: Il Direttore:
G. VENER R. BETTINA

Alessandro Crippa

Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41

Esclusivista di rinomate fabbriche

LIQUIDAZIONE

per conto delle medesime a reali PREZZI DI COSTO di

MOBILI

accuratamente lavorati - Pratici - Economici - per ogni uso garantiti

MOBILI IN VIMINI

a PREZZI d'OCCASIONE

Prima di fare i vostri acquisti Visitate la GRANDIOSA ED ASSORTITA ESPOSIZIONE

LA SODA E LA VIRECCHINA

ROVINANO LA BIANCHERIA

ULTIMORA

La medaglia della Società Geografica consegnata a Nobile e ai suoi compagni

ROMA, 6. — Oggi a Villa Celimontana, sede della reale Società geografica italiana ha avuto luogo la consegna delle medaglie conferite dalla Società stessa e dall'Aero Club d'Italia al generale Nobile e ai suoi compagni di volo. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Camera on. Casertano, il vicepresidente del Senato sen. Zupelli, i ministri on. Federzoni, in rappresentanza del Capo del Governo, e on. Fedele, i sottosegretari on. Suardo, Teruzzi, Bonzani, Romano, Celsia, il senatore Crenonesi, il gen. Grazioli, sottocapo di S. M. dell'Esercito, l'ammiraglio Cantù, sottocapo di S. M. della Marina, il gen. Vaccari comandante del Corpo d'Armata di Roma, il gen. Verduzio comandante del Genio aeronautico, il gen. Capazza comandante la terza zona aerea, i gen. Frandoni e Barco, il console di Norvegia, signor. Fite, il comandante De Pineto, il colonnello Pricolo comandante lo stormo dirigibili, il comandante Roncagli, segretario generale della Società geografica e l'ing. Pedace segretario generale dell'Aero Club.

Il ministro Lanza di Scalo, presidente della Società geografica ha ricevuto gli invitati nel parco della villa Celimontana. Alle 17.30, accompagnato dalla figlia Maria, è giunto il gen. Nobile, seguito dai compagni di volo e fatto cenno da una entusiastica manifestazione della folla degli invitati.

La cerimonia si è svolta in due tempi. Vi è stata dapprima una solenne adunanza del consiglio della Società, durante la quale parlò S. E. Di Scalo.

Terminata la seduta nella sala del Consiglio, le autorità hanno visitato i locali della Società geografica. Durante la visita, la bambina di S. E. Federzoni ha donato alla piccola Maria Nobile una grande bambola. Subito dopo si è svolta la seconda parte della cerimonia, che ha avuto luogo all'aperto nel parco della villa. Il principe Di Scalo ha letto le motivazioni ed ha consegnato le onorificenze della Società geografica, al gen. Nobile una grande medaglia d'oro, una medaglia d'argento a Cecioni, di bronzo agli altri componenti dell'equipaggio. Sono state consegnate inoltre una medaglia d'argento allo Stabilimento di costruzioni aeronautiche, che era rappresentato dal ten. col. Pesce e una medaglia d'argento al prof. Eredia. S. E. di Scalo ha quindi consegnato le medaglie dell'Aero Club: medaglia d'oro al gen. Nobile e d'argento all'equipaggio, ed ha pronunciato infine brevi parole, affermando che il ricordo della cerimonia dovrà restare impresso per sempre in ogni cuore d'italiano per la fortuna e l'avvenire della patria. Ha terminato col grido di « Viva il Re! » ripetuto dai presenti. Agli intervenuti è stato offerto un rinfresco.

La tessera ad honorem del P. N. F. al gen. Nobile

ROMA, 7. — Per la consegna della tessera ad honorem del P. N. F. al comandante Nobile e ai valorosi componenti dell'equipaggio del « Norvegia », sarà compiuta con particolare solennità una cerimonia che si svolgerà a palazzo Vittorio il giorno 1.0 settembre.

Ritissima onorificenza Cecoslovacca al Duca

ROMA, 7. — Per la consegna della medaglia d'oro al Duca, il presidente della Repubblica cecoslovacca ha conferito a Sua Eccellenza il Capo del Governo on. Mussolini, la gran croce dell'Ordine del Leone bianco. Le relative insegne sono state ieri personalmente rimesse all'on. Mussolini da S. E. il signor Mastry, ministro di Cecoslovacchia in Roma.

Lieto evento nella Casa Reale

RACCONIGI, 6. — Stamane, alle 9.30, S. A. R. la Principessa Mafalda, assistita da S. M. la Regina Elena (che era giunta in automobile alle 8.45 da S. Anna di Valdiere) dal prof. Pestalozza, ha dato alla luce un bimbo. Si trovavano al Castello il marito Principe Filippo d'Assia, il medico di Corte dott. Quirico e l'ostetrico prof. Grassi. Poco dopo il parto è giunto anche S. M. il Re accompagnato dal generale Cittadini. La Principessa Mafalda e il neonato godono ottima salute.

Il convegno turistico e la conferenza oraria di Napoli

NAPOLI, 7. — Sotto la presidenza dell'on. Luigi Sansone, la seconda conferenza oraria ha trattato importanti questioni di indole prevalentemente ferroviaria. Alla discussione hanno partecipato presentando varie proposte l'on. Luigi Maria Moschini, il comm. Caporasi, l'avv. Graziani, l'avv. Romano. Nel convegno turistico presieduto dal senatore Angiulli hanno svolto applaudite relazioni d'indole prevalentemente climatologica il comm. Ettore Sacconi, il prof. Federico Omodeo, il commendator Enrico Forges Davanzati, il prof. Francesco Signore, il comm. Zito, il prof. DeBottini e il prof. Mariani. La conferenza oraria e il convegno turistico continueranno i propri lavori domani.

Il finanziamento degli spazi per operai e delle cooperative di produzione

ROMA, 7. — L'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione ha anche in questi giorni provveduto a note lavoro e di produzione, cooperative finanziamenti di carattere particolare attenzione è stata rivolta alle cooperative di consumo, tanto agli organismi più importanti, quanto ai vari gruppi sparsi nelle varie regioni per il valido aiuto dell'Istituto. La esposizione verso gli enti e le cooperative di consumo supera i 40 milioni, e il più ampio e favorevole appoggio viene tuttavia raccomandato in considerazione delle particolari necessità iniziali del momento dovute all'impoverimento dei prezzi ed al caro vita. Fra gli enti indicati figurano varie istituzioni cooperative agrarie e di credito delle zone alligene della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia, ove l'Istituto sta svolgendo proficua opera di penetrazione.

La spedizione artica Putnam troncata da un naufragio

PARIGI, 7. — Messaggi radiotelegrafici raccolti a New York e qui ritrasmessi, informano che la spedizione artica Putnam è stata troncata dal naufragio della nave « Morrissette », che trasportava gli esploratori. Questi ultimi hanno potuto salvarsi raggiungendo l'isola di Nortumstrand, dove però non hanno viveri oltre a quelli che si possono procurare con la caccia. Si suppone che la nave sia affondata in seguito a violento urto contro un iceberg che abbandonò in quella zona.

La spedizione Putnam, incaricata dal Museo Americano di Storia Naturale di studiare la vita animale e vegetale artica, compiendo lunghi giri nell'Oceano Glaciale, partì ai primi di giugno da New York, al comando del pubblicista americano Giorgio Palmard-Putnam, che era accompagnato dal figlio dodicenne Davide. Facevano parte della spedizione il comandante della « Morrissette », capitano Bartlett, che aveva già comandato la nave che portò Peary nella sua sfornata spedizione al Polo Nord, l'esploratore danese-americano Knut Rasmussen, una delle più note guide artiche, Carlo Durand, e parecchie altre persone.

Le ultime notizie dirette sul viaggio del « Morrissette » pervennero il 22 luglio, quando si apprese che gli esploratori stavano attraversando la baia di Baffin, diretti a Duck Island e a Capo York. Putnam ed i suoi compagni avevano fino allora costeggiato senza incidenti il margine meridionale della Groenlandia, raccogliendo molti strani pesci, sulle caratteristiche dei quali avevano inviato comunicazione a New York. Il passaggio attraverso la baia di Melville, che deve essere, in questa stagione, piena di ghiacci vaganti, era giustamente ritenuto la parte più pericolosa del viaggio.

Nuota oltre 14 ore per attraversare la Manica

DOVER, 7. — La nuotatrice americana Miss Gertrude Ederle è riuscita a compiere a nuoto la traversata della manica impiegando 14 ore e mezzo. Miss Ederle che aveva lasciato stamane il capo Gris Nez ha raggiunto la baia di Kingsdown presso Deal alle ore 21.40.

I CAMBI

BORSA DI MILANO
Franco francese 0.89.25 — Belgia 0.88.50 — Svizzera 5.73 — Spagnuolo 4.48 — Ceco Slovacco 0.87.75 — Romano 0.12.75 — Ungherese 0.00.432 — Sterlina 143.50 — Dollaro 29.52 — Marco oro 7.08 — Scellino austriaco 4.17.
Consolidato 90.40 — Rendita 66.25

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Corso medio 66.87. — Quotazioni singole: Trieste 66.65 — Milano 66.25 — Roma 66.90.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VIENEZIA, 7. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 86.75 — Londra 144.25 — New York 29.70 — Zurigo 572.50 — Belgio 84.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia
PARTENZE: ore 6.15 (Ussio) — 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 8.40 (A) — 20.15 (D).
ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (Ussio) — 4.52 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 11.02 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 7.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste
PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 7.20 (O Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
ARRIVI: 7 (O Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio
PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (Ussio) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D/D) — 2.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 0.25 (O. Carnia).
ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 3.15 (O. Carnia) — 0.05 (Ussio).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro
PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) — (O. Grado) — 10 (M) — 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).
ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.
Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenze da Villalbanca: 6.10 — 9.15 — 2.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivi a Corvara: 6.50 — 9.55 — 13.25

Il direttissimo Trieste-Budapest deragliato

Nessuna vittima
BUDAPEST, 7. — Alcuni vagoni del direttissimo Trieste-Budapest hanno deragliato stamane presso Baracska. Non si deplora nessuna vittima. Nel treno viaggiava un gruppo di atleti italiani che sono arrivati a Budapest in serata, tutti incolumi e fatti segni ad affettuose accoglienze da parte di numerose rappresentanze sportive ungheresi.

Fiume d'Italia inaugura l'Esposizione internazionale

Ieri, in Fiume d'Italia, fu inaugurata — presente il ministro della Economia Nazionale S. E. Belluzzo — la Esposizione internazionale, alla quale partecipano anche parecchi friulani. Straordinario il concorso dal repertorio della città e da ogni parte d'Italia. Il ministro Belluzzo giunse per via di mare, e fu ricevuto al molo dalle autorità, dal Comitato per la Esposizione e dalle notabilità cittadine. Fra i presenti al ricevimento vera anche il Senatore Morpurgo in rappresentanza del Friuli.

Alla cerimonia inaugurale prese primo la parola il commissario del comune di Fiume, il quale portò al ministro il fervido saluto di Fiume che riafferma anche in questa occasione la sua devozione immutabile e l'affetto verso l'Augusta Maestà del Re Vittorio, verso il grande Capo del Governo Nazionale. Il Ministro si è felicitato con l'oratore, mentre gli astanti applaudivano calorosamente.

Gli seguì l'on. Lanfranconi, con un discorso applauditissimo nel quale pose in rilievo le benemerite del Governo Nazionale Fascista e verso la Nazione mi procurò la pace sociale ed imprese nuove energie fattive; e verso Fiume in particolare, col tutelarne e promuoverne amorevolmente ogni interesse.

Il ministro Belluzzo ha pronunciato quindi un notevolissimo discorso, frequentemente interrotto dagli applausi e che diede luogo in chiusa ad una grande manifestazione patriottica.

Un buon indice dell'amicizia Italo-argentina

Buenos Ayres, 7. — La Camera dei Deputati ha approvato il progetto di legge in base al quale la legazione argentina presso S. M. il Re d'Italia viene elevata al rango di Ambasciata.

Gli avvenimenti sportivi

INCONTRO SOSPESO

Siamo informati che per imprevisti contrattamenti, l'incontro fra i commissari postelegrafonici e quelli bancari, il quale doveva svolgersi domani, è stato sospeso.

COPPA « SCARIONI » DI NUOTO

Dmani, dunque, fuori porta A. Lazzaro Moro, nel canale Ledra, si disputerà la Seconda Eliminatoria della Coppa Franco Scarioni in detta dal giornale « La Gazzetta dello Sport ». Le battaglie di m. 400 verranno disputate alle ore 10 ant. la finale m. 1000 alle ore 16 precise. Oltre ai premi in palio, il giornale organizzatore rilascerà a tutti gli arrivati in tempo massimo speciale diploma e distintivo ricordo. Il vincitore, a cura del giornale stesso, sarà inviato il 22 c. m. a Padova a disputare la semifinale Veneta.

E' stata protratta la chiusura delle iscrizioni, che si ricevono presso il caffè Arco Celeste, Riva Bartolini, accompagnate dalla quota di lire 3, gratuita per i militari.

SANGIOGINA - CORMONESE

Per definire una superiorità regionalistica friulana, in una partita che conterà per finali giuliane di quarta divisione, si incontreranno domenica 8 agosto, in campo cormonese i rossisti di San Giorgio contro quelli di Cormons.

Causa l'inoltrata stagione e alcune assenze, la squadra cormonese si presenterà rimaneggiata nell'attuale sua formazione e giocherà così: « Catatrin; Revelant I e Revelant II; Tavassani, Tomadoni Miani; Grinover, Bigot, Perin, Nadalutti e Drius. Per la concomitanza di altro avvenimento sportivo (corsa automobilistica) la gara verrà anticipata di mezz'ora, con inizio alle 15.30.

INCONTRO CALCISTICO A TARENTO

Domenica 8 corrente, alle 16.30 sul campo sportivo tarantino si incontreranno i migliori elementi del calcio udinese con la giovane squadra locale.

La casa italiana all'università di Columbia

La posa della prima pietra
NEW YORK, 7. — Nel pomeriggio ha avuto luogo in forma semplice ma austeramente significativa la cerimonia della posa della prima pietra della casa italiana dell'università di Columbia. Erano presenti il R. Ambasciatore d'Italia S. E. de Martino, il presidente dell'università professor Mouray Butler, il vice sindaco, molti professori ed autorità cittadine. Dopo che nella pietra è stata murata la cassetta di metallo racchiudente una pergamena a ricordo dell'avvenimento e la lista dei contribuenti alla erezione dell'ente, ha preso la parola il presidente del comitato, iniziatore della costruzione, giudice Freschi, il quale ha pronunciato un breve discorso. Quindi il presidente dell'università prof. Murray Butler ha esaltato in un nobile discorso il valore della cultura italiana ed ha dichiarato che l'università di Columbia è assai lieta di dare ogni aiuto alla casa italiana. Solo coloro che vivono in un paese nuovo, ha concluso l'oratore molto applaudito, possono intendere la potenza di elevazione che viene da una civiltà che ha una storia di tremila anni. Infine, salutato da grandi applausi si è alzato a parlare il R. Ambasciatore S. E. de Martino. Egli ha cominciato con l'esaltare la nobile iniziativa che con profondo valore ed alto significato è diretta alla creazione della casa italiana per lo sviluppo dei veicoli di cultura che uniscono il popolo italiano al popolo americano. S. E. de Martino ha aggiunto che tuttavia la cerimonia odierna deve essere rivissita anche da un altro significato: deve rappresentare cioè una manifestazione della confidente amicizia e della mutua cordiale comprensione che debbono ispirare ed ispirano le nostre relazioni. La progressiva intensificazione della buona amicizia fra le nostre due nazioni ha proseguito il rappresentante italiano per ognuno. Un grande soffio animatore avverte l'Italia nuova verso un avvenire luminoso. La nostra via è irta di ostacoli perché la natura ha negato all'Italia ricchezza di materie prime, ma noi suppliamo e vogliamo supplire col lavoro e ne siamo fieri.

Cooperativa di Consumo di Prodolone

AVVISO DI CONVOCAZIONE
I soci della Cooperativa di Consumo sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo nel locale della Cooperativa alle ore 20 del giorno 21 agosto 1926 per trattare sul seguente

Ordine del Giorno
1. — Proposta di liquidazione della Società e nomina dei liquidatori.
Non essendo in numero legale, la assemblea si intende riconvocata nell'ottavo giorno successivo e l'adunanza in seconda convocazione, sarà valida con qualunque numero di soci.

Prodolone, 6 Agosto 1926.
LA IPRESIDENZA.

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adottati dai R. Conservatori. Maestro Pighelli, Via Grazzano 158, Caffè Confarona sera.

FITTI

AFFITTASI casa 6 stanze, corbe, orto, frutteti, cantina, luce, acqua - Viale Venezia 88.

Grandi Gare di caccia al Cinghiale

dotate di Lire 30.000 di PREMI IN DANARO
Nel giorni 5, 8, 12, 19, e 20 settembre p. v. in occasione del Circuito Automobilistico, nel R. Parco di Monza avranno luogo grandi gare di Caccia al Cinghiale, sotto gli auspici e a beneficio dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra, Sezione di Milano.

CACCIATORI!

Inviato subito il vostro indirizzo al Comitato Promotore Caccia al Cinghiale Sez. 8, Corso Vittorio Emanuele 8 MILANO (4) e riceverete gratis il programma completo delle Gare con le istruzioni per la vostra iscrizione.

IMPORTANTE - Tanto i cacciatori quanto gli spettatori che interverranno alle Gare godranno del ribasso ferroviario del 50% per Milano da tutte le Stazioni del Regno.

IL COLLEGIO VESCOVILE PIO X di TREVISO

inaugurerà prossimamente la nuova sua magnifica sede in Borgo Cavour, capace di oltre 300 Convittori. Grandioso edificio formato di quattro ali che misurano ciascuna m. 65 per 17 a tre piani, meno la parte centrale della facciata, esso corrisponde a tutte le esigenze igieniche e pedagogiche di un Istituto di primissimo ordine, così da gareggiare per modernità d'impianti sanitari, per l'ampiezza e la salubrità e la signorilità dei suoi ambienti, e soprattutto per la loro logica distribuzione; con i migliori Convitti del genere. Tutti gli ambienti (aule scolastiche, studi, refettori, Chiesa, teatro, dormitori, corridoi, ecc.) sono riscaldati a termosifone. Vi abbondano i servizi per bagni e docce. Il Convitto è dotato di un ricchissimo parco, il più vasto forse della città.

L'istruzione è interna e abbraccia per quest'anno: Le Elementari (III, IV, V.) Le 5. Classi Ginnasiali - Primo Liceo Classico - Istituto Tecnico Inferiore - Prima Ragioneria e Primo Liceo Scientifico.

Chi vuole valersi delle nostre scuole che si raccomandano per la serietà d'indirizzo e per gli ottimi risultati negli esami finali interni e, soprattutto, pubblici, chieda il nuovo programma al Rettore.

Sac. prof. dott. Antonio Menghetti - Treviso

DOT. GIUSEPPE SCARPARI

Castelfranco Veneto
CASA DI SALUTE per la cura realistica della SCIATICA
Garanzia garantita in 5 giorni!
Elettrolitico - Dietetico - Raggi ultravioletti - Elettroterapia
Ritorno dalle 11 alle 14

Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTI

Docente di Clinica Dermosifilopatica
nella R. Università di Bologna
Cancro, Neoplasie maligne, Lupus, Adenomi, Linfoglandule. Cure moderne col Radium. Ginecologia - Urologia.

REAZIONE WASSERMANN
Riceve in Udine Via Belloni 6, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. A Trieste il lunedì e venerdì

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

PER CHIURURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRIA
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 13 - UDINE

Corpo Reale del Genio Civile

Provincia del Friuli
Ufficio di Udine
AVVISO

« Si rende noto che con D. M. 22 maggio 1926 n. 4942 è stato disposto il deposito dello schema supplementare delle acque pubbliche della Provincia del Friuli nell'Ufficio di Prefettura e che detto decreto e schema di elenco sono stati inseriti nel numero 40 del giorno 4 agosto 1926; del Foglio Annunzi Legali della Provincia del Friuli depositandosi un esemplare di detto foglio nelle segreterie dei comuni interessati. « Entro il termine di mesi sei dalla data della inserzione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno avvenuta nel N. 124 del giorno 28 maggio 1926 gli interessati potranno produrre opposizioni ».

Cooperativa di Consumo di Prodolone

AVVISO DI CONVOCAZIONE
I soci della Cooperativa di Consumo sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo nel locale della Cooperativa alle ore 20 del giorno 21 agosto 1926 per trattare sul seguente

Ordine del Giorno
1. — Proposta di liquidazione della Società e nomina dei liquidatori.
Non essendo in numero legale, la assemblea si intende riconvocata nell'ottavo giorno successivo e l'adunanza in seconda convocazione, sarà valida con qualunque numero di soci.

Prodolone, 6 Agosto 1926.
LA IPRESIDENZA.

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adottati dai R. Conservatori. Maestro Pighelli, Via Grazzano 158, Caffè Confarona sera.

FITTI

AFFITTASI casa 6 stanze, corbe, orto, frutteti, cantina, luce, acqua - Viale Venezia 88.

CERCASI vasto magazzino

posizione centrale, anche interno. Scrivere Cassotta 22, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.

BAR, birreria, ben avviato, periferia città, affittasi o cedesi controprestanza per motivi salute. Rivolgersi Sommariva, Via Vitt. Veneto, Udine.

Ringraziamento

La Famiglia BOLZICO e Compagni profondamente commossi, impossibilitati a farlo personalmente, ringraziano quanti e per quanto volero partecipare alle onoranze funebri del loro caro

ALESSANDRO

Udine, 6 Agosto 1926.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia SGOFFO ANTONIO ringrazia vivamente quanti vollero in qualsiasi modo, onorare la Memoria del suo caro

Germano

Uno speciale ringraziamento rivolge al Sigg. Console Grego cav. Cesare, Seniore cav. Alberto Luzzi, capitano Rosati dell'Al. Bersaglieri, al Caposquadra Romano Aldo, al Milite Simonetti Vittorio, alle Associazioni e Rappresentanze tutte.

S. Daniele, 6 Agosto 1926.



L'istruzione è interna e abbraccia per quest'anno: Le Elementari (III, IV, V.) Le 5. Classi Ginnasiali - Primo Liceo Classico - Istituto Tecnico Inferiore - Prima Ragioneria e Primo Liceo Scientifico.

Chi vuole valersi delle nostre scuole che si raccomandano per la serietà d'indirizzo e per gli ottimi risultati negli esami finali interni e, soprattutto, pubblici, chieda il nuovo programma al Rettore.

Sac. prof. dott. Antonio Menghetti - Treviso

DOT. GIUSEPPE SCARPARI

Castelfranco Veneto
CASA DI SALUTE per la cura realistica della SCIATICA
Garanzia garantita in 5 giorni!
Elettrolitico - Dietetico - Raggi ultravioletti - Elettroterapia
Ritorno dalle 11 alle 14

Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTI

Docente di Clinica Dermosifilopatica
nella R. Università di Bologna
Cancro, Neoplasie maligne, Lupus, Adenomi, Linfoglandule. Cure moderne col Radium. Ginecologia - Urologia.

REAZIONE WASSERMANN
Riceve in Udine Via Belloni 6, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. A Trieste il lunedì e venerdì

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI

PER CHIURURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRIA
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 13 - UDINE

NUITS POMPEI

LA CIPRIA DI GRAN MODA
VELLUTA e RINGIOVANSC LA PELLE
• RANCÉ, C° •